



Per VENERDI' 29 MARZO 2024, venerdì della settimana santa

VANGELO: GV. 18,1-19-42

“Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: Ho sete”.

“Ho sete” grida Gesù nel dolore dell’agonia.
E’ la sete del corpo lacerato, dissanguato, ferito, umiliato.
Ma è anche la sete del Figlio di Dio che desidera in quel momento
“bere” tutta l’amarezza del peccato dell’uomo,
anche della mia povertà,
per poterla assumere e portarla nel silenzio della morte,
da dove, poi, risorgerà nuova.
Solo la “follia” amorosa di Dio poteva arrivare
ad aver sete anche delle mie miserie.
Eccomi amato pazzamente da Cristo in questo Venerdì Santo
perché anch’io possa aver sete del suo amore straordinario;
perché anch’io possa aver sete di quel “Crocifisso”
che si pone come modello per il mio amore;
perché anch’io possa aver sete dei tanti “crocifissi”
che soffrono e muoiono nelle strade del mondo
e attendono una mano, la mia mano,
per essere sollevati dalla loro miseria
e poter gustare le gioie della risurrezione.
Rimango sotto la croce, in adorazione,
insieme alle donne e al discepolo che Gesù amava,
e imparo l’amore, quello che si fa compassione.

*Davanti alla tua croce, Signore,
io sono come Pilato che si lava le mani
e condanna senza scrupoli
o come Pietro che ti rinnega
per paura di una servetta.
Talvolta mi capita anche di essere fedele,
come la Maddalena,
o come tua Madre, in piedi sul Calvario.
Davanti alla tua croce, Signore,
io voglio riprendere forza
e apprendere da Te che una vita è vera
soltanto se è una vita donata.*

Buon cammino verso Pasqua e buona giornata.
Don Sandro